

Parrocchia di San Benedetto
Chiesa di Santa Lucia
Cagliari

Per una Chiesa Sinodale:
Comunione, Partecipazione e Missione

Gruppo Sinodale Parrocchiale

Il 9 e il 10 ottobre 2021 si è aperto a Roma il Sinodo dei Vescovi sul Tema: "Per una Chiesa Sinodale: comunione, partecipazione e missione", culminato con la Messa di Papa Francesco, celebrata nella Basilica di San Pietro domenica 10 ottobre, alle ore 10.00.

Nella nostra Diocesi di Cagliari il Sinodo è stato inaugurato da S.E. Mons. Giuseppe Baturi con la Messa celebrata nella Basilica di N.S. di Bonaria Domenica 17 ottobre, alle ore 17.00.

La novità sostanziale del Sinodo è che tutti i battezzati, ciascuno secondo il proprio ruolo, sono chiamati a concorrere al discernimento del bene della Chiesa, in ascolto dello Spirito.

È un processo voluto da Papa Francesco, che coinvolge tutto il Popolo di Dio, per far emergere la voce dei laici, il modo in cui essi vedono la Chiesa, i suoi problemi, quali Temi bisognerà affrontare per rispondere ai segni dei tempi.

Ognuno farà emergere nella Chiesa la propria voce, ascolterà quella degli altri, confrontando posizioni e vedute.

È un esempio di corresponsabilità, di discernimento, di ascolto.

Nella nostra Parrocchia, mercoledì 13 ottobre 2021 alle ore 19,00 si è svolto, alla presenza del Parroco, Don Massimo Noli, il primo Incontro del Gruppo Sinodale Parrocchiale.

Da allora, il gruppo si riunisce con la presenza del Parroco, tutti i mercoledì alle ore 19.00, dopo la Messa delle ore 18.30, per "camminare insieme" e "ascoltarci".

Il gruppo è costituito da 41 persone, in prevalenza femminile; vi sono inclusi pensionati, lavoratori, casalinghe. Non ci sono i giovani: l'età minima dei partecipanti è 40 anni.

Ogni incontro inizia con la Preghiera di Invocazione allo Spirito Santo "Adsumus, Sancte Spiritus".

Sono stati costituiti 4 gruppi di lavoro per rispondere alle domande Sinodali.

Ogni Gruppo, avvalendosi del "Documento Preparatorio" e del "Vademecum per il Sinodo sulla Sinodalità", presentava una Relazione che viene letta, durante gli incontri sinodali, da un segretario.

Dopo la lettura, si apriva la fase interlocutoria e dibattimentale: ognuno dei partecipanti esprimeva le proprie idee, confrontandosi, ascoltando e condividendo le opinioni degli altri. Questa prima fase è fondamentale per creare sinodalità nella Parrocchia.

Alla fine degli incontri non c'era più il linguaggio dell'"Io", ma del "Noi"; non c'era più il "Fate", ma il "Facciamo, Camminiamo Insieme".

Il Parroco, con il suo entusiasmo per questa iniziativa, voluta da Papa Francesco, ha incoraggiato, stimolato i partecipanti diventando la Guida, la Stella del Cammino Sinodale Parrocchiale inoltre ha consegnato a ciascuno dei presenti, perché potessero essere oggetto di studio, di riflessione e di dibattito i seguenti documenti:

- 1) "Discorso del Santo Padre" (di Papa Francesco) - Incontro con i Rappresentanti del V Convegno Nazionale della Chiesa Italiana
Cattedrale di Santa Maria del Fiore Firenze
Martedì, 10 Novembre 2015
(Mercoledì 13 Ottobre 2021 - Primo Incontro del Gruppo S. Parr.)
- 2) Lettera della C.E.I. alle donne e agli uomini di buona volontà
Roma, 29 settembre 2021
(Mercoledì 13 Ottobre - Primo Incontro del G.S.P.)
- 3) Messaggio della C.E.I.:
"Avviamo il Cammino Sinodale in ascolto dello Spirito".
Roma, 29 Settembre 2021
(Mercoledì 20 Ottobre - Secondo Incontro del G.S.P.)
- 4) Lettera dell'Ufficio del Vicario Generale-Arcidiocesi di Cagliari
(Mercoledì 3 Novembre - Quarto Incontro del G.S.P.)
- 5) Decreto sull'Apostolato dei Laici (di Papa Paolo VI)
"Apostolicam Actuositatem"
Roma, 18 novembre 1965.
(Mercoledì 15 Dicembre 2021 - Nono Incontro del G.S.P.)

Nel Quinto Incontro del Gruppo Sinodale Parrocchiale (Mercoledì 10 Novembre) c'è stato anche il prezioso apporto dei Missionari della Comunità di Villaregia: Padre G. Paolo Uras, Suor Agata e Suor Lucia.

Il Gruppo non si scioglierà a fine Febbraio con la consegna della Relazione di Sintesi dei lavori alla Curia, ma essendo diventato un gruppo coeso e compatto continuerà a lavorare, infatti negli Incontri Sinodali dei mesi successivi si leggeranno e si commenteranno:

L'esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium"
La Costituzione pastorale "Gaudium et Spes"
La Costituzione Dogmatica "Lumen Gentium"

Dieci Nuclei Tematici da approfondire

I. I Compagni di Viaggio

La prima cosa da fare è cambiare il nostro atteggiamento e cercare di essere umili, accoglienti e disponibili verso gli altri.

"Camminare insieme" significa amare e riconoscere nel prossimo un compagno di viaggio, cui rivolgersi con un atteggiamento aperto e non giudicante, alla luce della Carità.

Come dice Papa Francesco: "la Chiesa è di tutti e per tutti" e per questo noi dobbiamo essere veri Testimoni, per attirare l'attenzione dei "Lontani". Non dobbiamo essere spettatori, ma protagonisti.

Gesù ci chiede di camminare insieme agli altri senza distinzioni di razza, religione e ceto sociale. Siamo portati, purtroppo, a non provare interesse per il prossimo, ad escludere i più fragili, così come è difficile entrare in gruppi già costituiti perché non sempre sono disposti all'accoglienza e all'ascolto.

II. Ascoltare

Noi, ogni giorno, ci muoviamo in una società, che per sua stessa natura rende sempre più difficile la possibilità di ascoltare.

Oggi più che mai la cosa più importante nella comunicazione è ascoltare e ascoltarsi, infatti ascoltare attivamente al lavoro, in famiglia, all'interno dei gruppi parrocchiali, consente di metterci nei panni dell'altro.

Per ascoltare serve molta umiltà e voglia di mettersi a disposizione dell'altra persona con molta generosità.

Con l'ascolto i rapporti si stringono e si fanno profondi, ma non tutti vengono ascoltati, infatti la Chiesa è in debito di ascolto verso i più deboli e gli anziani e verso chi noi pensiamo che sia inferiore anche culturalmente.

Difficilmente, infatti, ascoltiamo e accogliamo gli emarginati.

Non accogliamo e abbiamo poca apertura verso chi non è nostro amico e chi non ci va a genio.

Questa è mancanza di carità.

III. Prendere la Parola

La società di oggi ha perso di vista il bene comune ed è diventata egoista ed egocentrica, poco interessata alla Chiesa.

Dobbiamo cercare di essere liberi anche nel Gruppo Sinodale. Non dobbiamo aver paura di essere giudicati e di dire quello che ci sta a cuore con coraggio e umiltà.

IV. Celebrare

L'Eucarestia ci introduce nella Vita Divina e ci dona la Vita nuova, che da Gesù si diffonde a tutti noi, che siamo le membra del Suo corpo.

Tutti siamo invitati alla grande Cena e ci sentiamo commensali gioiosi alla Tavola della Parola di Dio, che è Parola di luce, rivolta noi per illuminare e interpretare il cammino da compiere e trarne la forza per dare Testimonianza.

"Fate questo..." Ha detto Gesù, invitandoci a farlo come lo ha fatto Lui, come espressione dello stesso amore pronto a donarsi liberamente, suscitando lo stesso atteggiamento in ognuno di noi verso gli altri, in una profonda intesa fraterna e nel superamento di ogni rivalità e di ogni esclusione o pregiudizio.

È in questo senso che la liturgia della Parola costituisce un momento di

fondamentale importanza per l'edificazione della Comunità e del suo "camminare insieme".

Ogni Fedele della comunità è destinatario della Celebrazione Eucaristica.

Tutti siamo chiamati di diritto a parteciparvi attivamente e a esercitare un ruolo, che sia il più consapevole possibile, in quanto liturgicamente formati alla conoscenza di ciò che viviamo, soprattutto in comunione con gli altri, nel pieno coinvolgimento di tutto il nostro essere.

Le decisioni più importanti devono essere supportate dall'orazione, dalla meditazione e dalla Parola di Dio, mentre la nostra santificazione, che viene dal Battesimo, investe la nostra vita e il nostro cuore.

Nella nostra Parrocchia è molto esteso lo spazio dato ai ministeri del lettorato e dell'accollato.

Alcuni anni fa si è anche tenuto in Parrocchia un corso di formazione dei lettori e il Parroco aveva poi dato il mandato ai partecipanti consegnando la Bibbia durante una cerimonia significativa.

In Parrocchia vengono rilevate le difficoltà, che incontrano le giovani coppie con bambini piccoli che ancora non frequentano il Catechismo ad inserirsi nella Comunità Parrocchiale. La Parrocchia promuoverà una adeguata pastorale per essi.

Rimane aperta la domanda: "Come coinvolgerle?"

Si sente, anche, la necessità di attualizzare i contenuti adeguandoli alla realtà di oggi, come l'eutanasia, l'aborto, l'utero in affitto, l'omofobia, ecc.

In relazione a questi Temi, è stato affermato che la posizione della Chiesa, trattandosi di valori non negoziabili, non può scendere a compromessi:

la Parola di Gesù è: "chiara, univoca, esigente".

Considerando però l'interesse che i suddetti Temi provocano nella società e la confusione che le varie opinioni e/o ideologie generano, si fanno le seguenti proposte:

- 1) Incontri sui vari Temi, anche con la presenza di esperti, per informare, spiegare, chiarire dubbi, ecc.;
- 2) Istituire, per ciascuna Tematica, dei centri di ascolto, formati da persone adeguatamente preparate, per accompagnare, indirizzare, ecc.;
- 3) Ricercare, con varie modalità, quello che su questi Temi viene fatto in altri contesti per assumerlo e farlo proprio, se lo si ritiene adatto.

Concludendo, la cosa più importante è che tutto si faccia:

"PER CRISTO, CON CRISTO E IN CRISTO",

perché altrimenti "celebrare" sarà come partecipare a uno spettacolo: bello, che ci piace, ma che non ci trasforma, non cambia il nostro stile di vita, non ci porta verso gli altri, non realizza la comunione, non ci fa "camminare insieme".

V. Corresponsabili nella Missione.

Prima era soprattutto compito del Clero, dei religiosi annunciare il Vangelo,

essere Missionari, ma con il Concilio Vaticano II° vi è stata la svolta, infatti il 18 Novembre 1965 Papa Paolo VI ha emanato il Decreto sull'apostolato dei laici "Apostolicam Actuositatem", documento che afferma che i laici hanno la loro parte importante da compiere: "per essere anch'essi portatori della verità". Papa Francesco nell'"Evangelii Gaudium" afferma che tutti i cristiani hanno il dovere di annunciare il Vangelo senza escludere nessuno, ma non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, un banchetto desiderabile.

La Chiesa, infatti, per Papa Francesco non cresce per proselitismo, ma per attrazione.

Il Papa desidera avere una Chiesa aperta, accogliente, povera e missionaria; una Chiesa nella quale porta agli altri l'amore di Gesù. Si annuncia Cristo con la Parola sia ai non credenti per condurli alla Fede, sia ai fedeli per istruirli, confermarli ed indurli ad una vita più fervente.

Nel cuore di tutti devono infatti echeggiare le parole di Paolo:

"Guai a me se non annunciassi il Vangelo" (1 Corinzi 9,16)

Il grido doloroso di Gesù: "Ho sete" racchiude tutte le necessità degli uomini sofferenti, ma anche e principalmente la sofferenza di Dio verso gli uomini, che si perdono.

Il Suo grido dalla Croce cerca persone che lo aiutino a colmare questa sete diventando Suoi Discepoli, Suoi Apostoli per portare a Lui quante più persone possibili. Papa Francesco con una meravigliosa intuizione ha indetto il Sinodo, in cui punti principali sono:

Comunione, Partecipazione e Missione.

Ci si chiede: "Qual è il messaggio del Sinodo?"

Il Sinodo ci chiede di cambiare. Come?

Con una testimonianza di vita cristiana autentica, altrimenti sono solo belle parole.

È importante pregare, andare in Chiesa, ma è altrettanto importante vivere concretamente il Vangelo e di ciò sono stati esempi fulgidi le vite di molti Santi della carità, come per esempio Don Luigi Orione che diceva: "Opere, opere, anime, anime."

Dobbiamo dare, quindi, una testimonianza di vita cristiana credibile soprattutto in alcuni ambiti, come per esempio il mondo del lavoro.

I sacerdoti prima andavano nelle fabbriche per capire i problemi dei lavoratori. Oggi invece sono chiusi nelle sacrestie, ad eccezione del nostro Parroco che, più volte, si è incontrato con i lavoratori e con le organizzazioni sindacali a San Gavino, a Selargius, a Monserrato.

Ma solitamente ci si chiede: "Ma la Chiesa dov'è?"

La Chiesa deve stare a fianco del mondo del lavoro; deve dare speranza, consigli su come portare avanti certe tematiche.

Un altro ambito in cui dare testimonianza credibile è il mondo dell'assistenza, della carità, dei malati.

Dobbiamo andare a visitare gli ammalati nelle Case di Cura, in casa, a volte

basta anche un semplice saluto, uno sguardo, un sorriso.

La famiglia e i giovani sono destinatari e insieme protagonisti di una condivisione di valori umani e spirituali, mentre i media possono costituire una efficace e preziosa opportunità di trasmissione evangelica attraverso una mediazione attenta dei linguaggi umani.

La testimonianza di vita cristiana le opere buone compiute con spirito soprannaturale hanno la forza di attirare gli uomini alla Fede e a Dio; il Signore infatti nel Vangelo di Matteo dice: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini in modo che vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre Vostro che è nei cieli".

In questo modo diventiamo evangelizzatori, missionari superando e vincendo anche i nostri limiti umani: dobbiamo, infatti, avere più pazienza, accogliere tutti e meno irascibilità, rancori e musì lunghi.

Il dialogo si deve basare sul perdono, sulla sopportazione e accettazione dei difetti dell'altro.

Non è un testimone credibile chi afferma: "Io vado via perché c'è quella persona, vado dall'altra parte".

Per essere veri testimoni spezziamo la barriera di indifferenza, che spesso regna sovrana nei nostri rapporti per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo. Creiamo, invece nella nostra Comunità degli ambienti ricchi di scambi comunicativo-affettivi, che attirino gli altri, i lontani.

Solo in questo modo potremmo diventare Evangelizzatori, Annunciatori della Buona Novella e allo stesso tempo potremmo aiutare i Missionari con azioni concrete come la raccolta di fondi e con gli interventi diretti di chi, come medico, operaio, ingegnere, può mettere a disposizione competenze tecniche e professionali. Per quanto riguarda il tema delle Chiese Orientali, la nostra Parrocchia ha promosso un gemellaggio con la Chiesa Greco Melchita, approfondendo tematiche ecumeniche.

VI. Dialogare nella Chiesa e nella Società.

Tutti i momenti di incontro, di catechesi o dei vari gruppi presenti in Parrocchia e le relazioni personali, offrono la possibilità di dialogo.

È fondamentale, nella fase di confronto, che l'ascolto reciproco sia fatto con pazienza e carità.

Per superare le divergenze, i conflitti e le difficoltà, è fondamentale seguire l'insegnamento evangelico, utile anche le catechesi, che trattano il suddetto tema.

Ricordiamo, a questo punto, un'omelia di Papa Francesco, in cui, in sintesi, dice che ci lamentiamo gli uni degli altri, ci deludiamo a vicenda, mentre è necessario perdonarci reciprocamente perché il perdono è vitale per la nostra salute emozionale e per la sopravvivenza spirituale. Chi non perdona non ha la pace dell'anima, né cammina con Dio.

Nella nostra Parrocchia esiste una buona integrazione delle comunità religiose

presenti nel territorio, che si realizza in un proficuo rapporto di collaborazione. C'è molta accoglienza verso le associazioni e i movimenti laicali.

Sono presenti molti gruppi di preghiera supportati dalla disponibilità del Parroco.

Il dialogo con chi non crede non è facile, anche se è evidente in certe persone il bisogno di conoscere e imparare perché molto spesso la non conoscenza porta a non credere.

Nella nostra Parrocchia si viene incontro alle necessità della comunità fornendo spazi e occasioni e la Chiesa cerca di dialogare con le altre realtà politiche, culturali e civili.

VII. Con le Altre Confessioni Cristiane.

Negli ultimi anni si è aperto un dialogo tra le varie confessioni cristiane, ma è ancora lunga la strada da percorrere per arrivare all'unità.

È importante dialogare e creare dei punti di incontro.

La conoscenza è fondamentale.

VIII. Autorità e Partecipazione.

Nella nostra Parrocchia i vari gruppi decidono insieme le attività, attraverso il confronto delle varie opinioni e sotto la vigile guida del Parroco, che esercita il suo ruolo con autorevolezza.

I vari gruppi vengono formati in base ai bisogni della comunità, per adesione personale o su invito del Parroco.

Sono presenti in Parrocchia gruppi caritativi che, in questo periodo di pandemia, sono una risorsa preziosa per tante persone.

I Ministeri Laicali hanno grande importanza.

Si è formato un discreto Gruppo Sinodale, che lavora per rispondere all'invito di Papa Francesco.

Si spera che continui a lavorare per rispondere all'esigenza di rinnovare l'azione di evangelizzazione e affiancare il Parroco con vero spirito di servizio.

IX. Discernere e Decidere.

Prendere la decisione e orientare le proprie azioni è il Discernimento. A ciò si arriva attraverso la preghiera e la meditazione affidandoci all'opera dello Spirito Santo.

Come cristiani dobbiamo obbedire a ciò che la Chiesa ci dice; dobbiamo essere obbedienti alle Sue direttive.

Un esempio attuale: la Chiesa ci indica, in tempo di Covid, determinati comportamenti, come la Comunione nelle mani, per cui dovremmo attenerci a ciò e non pretendere la Comunione in bocca.

Se poi qualcuno ha idee diverse rispetto alle direttive della Chiesa allora ne

deve parlare col Sacerdote e non con altre persone, perché altrimenti si genera solo smarrimento e confusione.

Occorre capacità di scelta per individuare le strategie migliori di azione tra le diverse alternative ed essere responsabili avendo fiducia negli altri.

Discernere e Decidere, cioè scegliere e decidere, da qui la nostra responsabilità di dare una vera testimonianza di vita cristiana.

X. Formarsi alla Sinodalità.

Riguardo a questo tema la Diocesi offre molte opportunità di formazione catechistica, biblica, liturgica, caritativa, ecc..

C'è la difficoltà di riuscire a conciliare i tempi da dedicare a queste attività con gli impegni di ciascuno.

Sarebbe, perciò, opportuno coinvolgere un maggior numero di persone, sia per dividere i compiti, sia per dare spazio ad altri, affiancandole inizialmente a persone che hanno maggiore esperienza: ciò anche per sostenersi reciprocamente.

Tutti devono acquisire le necessarie competenze e una buona formazione, soprattutto chi ha un ruolo di autorità.

La formazione dovrebbe essere continua perché per "camminare insieme" bisogna "crescere insieme".

Ognuno ha diversi carismi, ma siamo uniti nella Comunione, nel "camminare insieme" e la responsabilità è di tutti.

È necessario, però, che affinché nella Chiesa si realizzino Comunione, Partecipazione, Missione, ognuno dia il suo contributo con umiltà, obbedienza e carità, soprattutto con carità perché la carità nasce da un incontro profondo con Dio che ci fa capire che l'amore è l'esigenza del Vangelo vissuto, che l'amore vero non è un sentimento, ma un'esperienza:

è, infatti, qualcosa che si fa per qualcuno e quello che hai ricevuto lo metti a disposizione degli altri.

Ma, ci si chiede: "Rendiamo partecipi anche i non frequentanti, e i lontani?"

Sì, si cerca di coinvolgerli attraverso il Sinodo e attraverso il Questionario Parrocchiale. In questo modo viene a loro data la possibilità di dare consigli, suggerimenti, ecc.

Il Questionario Parrocchiale è stato elaborato per rispondere all'Interrogativo Fondamentale, che guida questa consultazione del Popolo di Dio.

È stato illustrato in tutte le Messe prefestive e festive per rendere edotta e responsabile tutta la Comunità Parrocchiale.

Il Questionario è stato dato in tutte le celebrazioni ai fedeli in Chiesa, distribuito nei negozi, nelle cassette postali delle famiglie, nei bar della Parrocchia.

Le domande del questionario sono le seguenti:

- 1) Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada, fianco a fianco:
 - a) Ti senti di far parte o ti senti escluso? Come, perché?
 - b) Che cosa ti incoraggia?
 - c) Che cosa ti ostacola?
- 2) Come vorresti la Chiesa perché sia:
 - a) Accogliente
 - b) Credibile
 - c) Vicina alle persone
- 3) Come vorresti la Tua Parrocchia?
 - a) Cosa manca?
 - b) Cosa vorresti ci fosse?
 - c) La Parrocchia ti aiuta a crescere?

Risposte

- 1)
 - A) Tutti hanno risposto sottolineando che si sentono accolti e consapevoli di appartenere col Battesimo a una Comunità perché si aderisce alle diverse iniziative che la Parrocchia propone.
 - B) Incoraggia il fatto che la Parrocchia invita a manifestare la propria Fede in Gesù Risorto e nel professare la Fede in un unico Dio promuovendo gesti di carità verso i bisognosi e la disponibilità nell'accoglienza e nell'ascolto quotidiano.
 - C) Nulla.
- 2)
 - A) Si promuove una Pastorale attenta alle esigenze delle Famiglie soprattutto dei giovani.
 - B) Credibile perché attualizza gli Insegnamenti Evangelici e nel saper formare le coscienze.
 - C) Sempre vicina alle persone e ciò lo si evidenzia tutti i giorni.
- 3)
 - A) Più persone dedite, con una maggior costanza, alle attività promosse dal Parroco.
 - B) Non hanno risposto a questa domanda.
 - C) Sì, con le diverse attività liturgiche, oratoriali, catechetiche la Parrocchia si fa sempre più vicina alle tante esigenze del Quartiere.

Il Questionario ha consentito al Gruppo Sinodale di comprendere e di capire le esigenze di coloro, che vivono anche lontano dalla vita Parrocchiale e prendendo in esame le risposte,

per presentare una Parrocchia sempre più accogliente, aperta al dialogo e al confronto, utilizzando tutte le strutture Parrocchiali esistenti adatte e conformi alle attività,

promuoverà queste iniziative, già dall'inizio di questa Quaresima:

- 1) Istituire in Oratorio gruppi di persone che, a turno, organizzino per le persone anziane e non:
giochi di società,
lavori manuali ed artigianali,
lavori a maglia, uncinetto e cucito,
piccole sculture,
teatro a livello amatoriale,
cineforum,
giochi a carte,
tombolate,
tornei di bocce.
- 2) Dedicare una giornata ai Gruppi Parrocchiali (Ministri, Catechisti, Coro, Gruppo di Santa Marta, Oratorio, Vincenziane, Volontari) per conoscersi reciprocamente, condividere le esperienze, fare insieme il Cammino della Sinodalità, superando così le chiusure di ogni Gruppo.
- 3) Organizzare con i ragazzi il Presepe Vivente e la Via Crucis Vivente all'Oratorio per attirare e coinvolgere gli adulti.
- 4) Rivitalizzare la Famiglia attraverso il coinvolgimento delle coppie giovani: invitarle ad una Messa celebrata per loro appositamente e chiedere a loro suggerimenti per come coinvolgere, includere altre coppie nelle attività pastorali.

Si allega una copia del Questionario Parrocchiale.

c. vicina alle persone

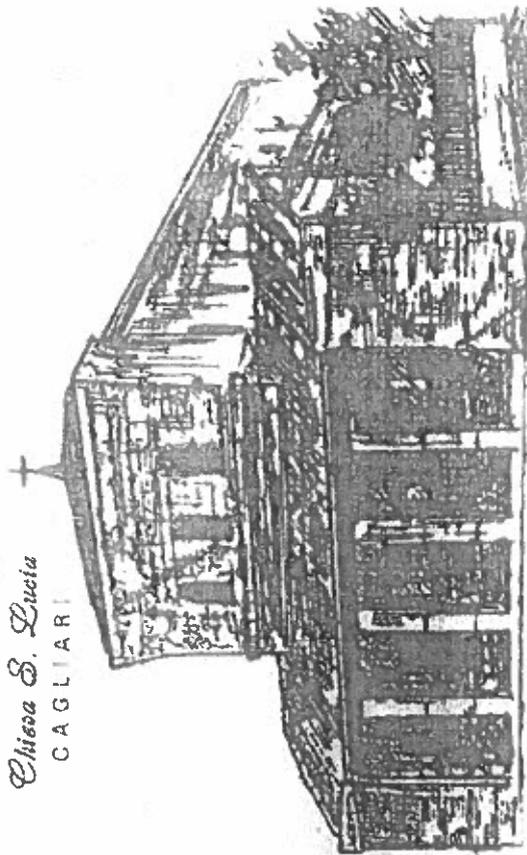
3) Come vivi la tua parrocchia?

a. cosa manca?

b. cosa vorresti ci fosse?

c. la Parrocchia ti aiuta a crescere?

Parrocchia S. Benedetto
Chiesa S. Lucia
CAGLIARI



Sinodo 2021 -2023

Carissimi parrocchiani, il 10 ottobre u.s., Papa Francesco ha indetto un Sinodo della Chiesa Universale.

Il tema del Sinodo è:

"Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione".

Queste tre dimensioni sono intimamente interconnesse, sono i pilastri vitali di una Chiesa sinodale.

Per la prima volta nella storia, vengono coinvolti in un Sinodo tutti i fedeli laici.

In parrocchia dal 13 ottobre si tengono, il mercoledì alle ore 19, le riunioni sinodali, è bene però coinvolgere tutti, nessuno escluso.

Chiediamo la vostra collaborazione facendovi portavoce dell'iniziativa presso i vostri familiari, amici e conoscenti e vi invitiamo a rispondere al seguente questionario che cortesemente, vorrete riconsegnare in parrocchia nell'apposita cassetta.

Il Parroco
Don Massimo Noli

Per qualsiasi informazione, potete telefonare in parrocchia al numero 070 40 32 50 dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 12:00
e-mail: santaluca.cagliari@tiscali.it

1) Nella chiesa e nella società siamo sulla stessa strada, fianco a fianco:

a. ti senti di farne parte o ti senti escluso? Come perché

b. che cosa ti incoraggia?

c. che cosa ti ostacola?

2) Come vorresti la Chiesa perché sia:

a. accogliente

b. credibile
